



Valentina/1
All'estero



«Per me vacanza estiva è sinonimo di riposo e relax». Valentina Borriello, diciotto anni di Torino, non ha molti dubbi: d'altra parte, dopo un anno di duro studio al liceo Segre, una pausa è praticamente d'obbligo. «Di solito trascorro i mesi estivi nella nostra casa al mare in Liguria, dove ho la mia compagnia storica - racconta - Ci conosciamo da una vita. E poi ogni anno io e i miei genitori andiamo nel sud Italia con i parenti per trascorrere un po' di tempo insieme. E' una specie di riunione di famiglia, l'occasione per riunirci e ci divertiamo molto. Quest'anno ho la maturità e forse dopo farò un viaggio all'estero con alcune mie compagne. Una vacanza premio, in Grecia o in Spagna».

[l.d.b.]

Valentina/2
In azienda



Valentina Bona, 18 anni, allieva dell'Istituto Cavour di Vercelli, si prepara a chiudere i libri: «C'è aria di vacanze, ma prima ancora, ci sarà un'esperienza lavorativa. Al termine delle lezioni molti miei compagni ed io inizieremo uno stage di formazione. Si svolgerà in studi professionali della nostra città in cui svolgeremo 150 ore in tutto. Una "vacanza" insolita, no? Ci impegnerà con ritmi non pressanti come quelli scolastici e resta l'intenzione di confrontarsi con l'ambiente del lavoro. In fondo se non c'è l'esotismo vacanziero c'è la stessa voglia di conoscere gente nuova e di fare nuove esperienze. Immergermi in uno stage mi farà attendere con maggiore entusiasmo la vacanza dei miei sogni. Mitica Grecia, arrivo! Dopo lo stage!».

[g. bar.]

Mattia
In fabbrica



«Inizierò subito un tirocinio formativo in una grande azienda meccanica braidese». A parlare è Mattia Ariaudo, 17 anni, di Cherasco: «Grazie ad un mio insegnante del Centro di formazione professionale dei salesiani, dove sto ultimando la seconda, ho avuto la possibilità di contattare questa ditta che mi ospiterà fino alla fine di luglio. Il tirocinio, oltre a permettermi di consolidare le competenze acquisite a scuola, dovrebbe anche fruttarmi una "borsa lavoro": mi metterò in tasca qualche euro che potrò spendere con i miei amici per andare in vacanza. Infatti con tutto il mio gruppo, quest'anno abbiamo deciso di andare in campeggio al mare e i soldi che mi guadagnerò mi permetteranno di non pesare sul bilancio familiare».

[w.m.]



Una scena di «Sapore di Mare» di Carlo Vanzina

la storia

LAURA DE BORTOLI

Stessa spiaggia, stesso mare Dov'è finita l'avventura?

Seconde case o viaggi con i genitori: un'estate senza troppe trasgressioni

NON raccontiamoci storie: lo sguardo degli studenti, eccetto forse quello dei maturandi, è già rivolto alle prossime vacanze. Tra meno di un mese comincia ufficialmente l'estate e i progetti dei giovani sono già sui tavoli. I soggiorni al mare e nelle località turistiche, montagna, seconde case, Europa e laghi, sono in cima alle preferenze. Sono pochi quelli che si dedicheranno a qualche lavoretto estivo, almeno per quanto riguarda i torinesi, che ritengono più che meritata una pausa all'insegna del relax dopo le lunghe fatiche scolastiche. Sono un po' meno fortunati, se così si può dire, i loro amici residenti al mare, che spesso sfruttano la stagione estiva per lavorare part time presso qualche bar o studio fotografico, per regalarsi poi a

Laura, 17 anni

«Lo scorso

anno a Jesolo

ho conosciuto

Christian.

Non l'ho più visto

Chissà se

lo ritrovo là?»

solito, come racconta Martina, sedici anni, si incontrano gli amici dell'estate precedente. «E' bello rivedere la compagnia del mare, ormai ci conosciamo da tanti anni e ci divertiamo moltissimo tra locali, gelaterie, discoteche, feste e serate sulla spiaggia». Sembra quasi di rivedere il film «Sapore di mare», quando Jerry Calà faceva il suo ingresso trionfale tra gli amici della Versilia. E anche se il film era ambientato negli anni Sessanta, poco è cambiato per i giovani di oggi. I primi amori nascono al tramonto o sotto l'ombrellone, come è accaduto a Laura, diciassette anni, che ha conosciuto Christian a Jesolo la scorsa estate. «Da allora non ci siamo più sentiti, ma forse ad agosto lo

ritroverò e chissà...».

La stessa cosa vale per chi, come Matteo, diciassette anni a luglio, ha una casa in montagna.

«Ferragosto è prenotato - racconta - Grigliata in giardino da me e poi andiamo a prenderci un caffè al solito bar». Ma chi non ha un luogo d'appoggio, cosa fa durante le vacanze? Alessia andrà in Europa con amici, Alessandro trascorrerà due settimane a casa del suo compagno di classe in Puglia e Sara spenderà il suo regalo della

maturità per una settimana in Grecia. I viaggi-studio per imparare le lingue piacciono, ma soltanto se c'è la possibilità di andare a Londra o in America. Stefano andrà con i genitori in Sicilia, anche se avrebbe preferito una vacanza con gli amici magari a Ibiza.

Esistono, però, modi alternativi per trascorrere i lunghi mesi estivi. Agriturismo con corsi di equitazione e canoa, settimane nei paesi caldi come animatori alla pari (con vitto e alloggio

pagato), un giro nelle capitali d'Europa con i voli low cost. Sono finiti i tempi dell'interair: oggi si gira in aereo, oppure con la più originale bicicletta a spasso per l'Italia. Gabriella e Samuele, diciotto anni, hanno in programma un tour della toscana a bordo della loro mountain bike. «I miei genitori all'inizio erano un po' titubanti - dice Gabriella -, ma alla fine li ho convinti. E' molto più sicuro così che con il motorino. Dormiremo in ostello per spendere meno».

Per tutti la parola d'ordine è: economia. Non lavorando gli adolescenti hanno budget bassi ed è anche questo uno dei motivi per cui accettano di andare in vacanza con i genitori, magari facendosi accompagnare da qualche amico o cugino. Per chi resta in città, comunque, le opportunità di divertimento non mancano. Le piscine sono sempre più attrezzate, con scivoli e ad Asti c'è un parco acquatico all'uscita dalla tangenziale.

Alcune agenzie di autobus organizzano gite di un giorno a Gardaland in pullman a prezzi contenuti, e il treno rimane un valido mezzo di trasporto per il classico sabato al mare in Liguria. Presto cominceranno i concerti all'aperto e le serate alla Colletta, con locali sotto le stelle e discoteche mobili. Insomma, per chi potrà concedersi soltanto qualche giorno di mare magari alla fine dell'estate, le occasioni di divertimento non mancano. «Mio papà viaggia molto per lavoro - dice Valentina - e io e la mia famiglia ne approfittiamo per seguirlo e visitare luoghi nuovi. Solitamente la sua azienda organizza queste convention a settembre ed è la stagione migliore anche per andare nelle località più calde».

LA MOSTRA

Alla Gam è ancora inverno Ma per fortuna è una fotografia

Angelo Mistrangelo

TORINESE, autodidatta, Paolo Mussat Sartor ha iniziato a collaborare nel 1968 con Gian Enzo Sperone, mentre si ricorda la pubblicazione dei suoi lavori sulle riviste «Domus», «Abitare», «Vogue», «Casa Vogue» e «Ottagono».

Invitato alla Biennale di Venezia del 1994, Mussat Sartor ha esposto le sue fotografie allo Studio Tucci Russo di Torre Pellice, al Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain di Nizza (Francia), al Centre Culturel

Français di Torino.

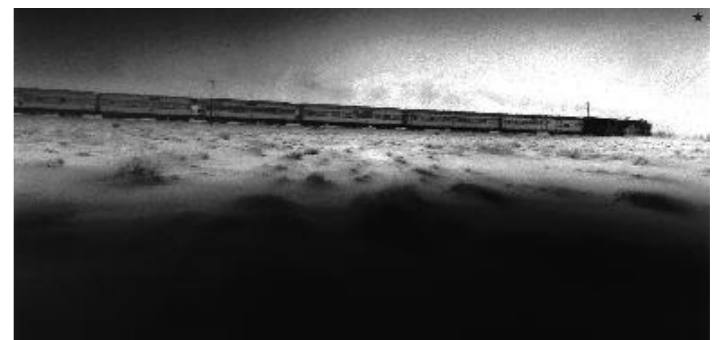
Alla Gam propone una settantina di fotografie che riassumono gli aspetti della sua ricerca e i momenti di un linguaggio che lega il ciclo dei «Ritratti d'artista» (1968-1990) a «Nature» (1973); i «Viaggi» (1976-2002) a «Istantanee moltiplicate» (1973-1993) che rivelano il lato nascosto del personaggio ripreso.

E, poi, le sezioni «Magica Città» (dedicata alla Torino dell'automobile, delle fredde giornate d'inverno, di San Salvario), «Rose», «Gambe», «Pietre», «Asimmetriche» e le recenti fotografie inedi-

te del nucleo «Figure» 1992-2005.

In particolare, il tema delle «Figure» è caratterizzato da grandi immagini di corpi femminili, dove le stampe fotografiche in bianco e nero sono trattate con i colori ad olio, ed esprimono una nuova identità. Osservandole - scrive in catalogo Andrea Bellini - si avverte «il sottile stato di grazia tra le due componenti...» e le immagini si trovano in «un'inafferrabile zona di confine tra pittura e fotografia».

Una fotografia che nei ritratti degli artisti contemporanei,

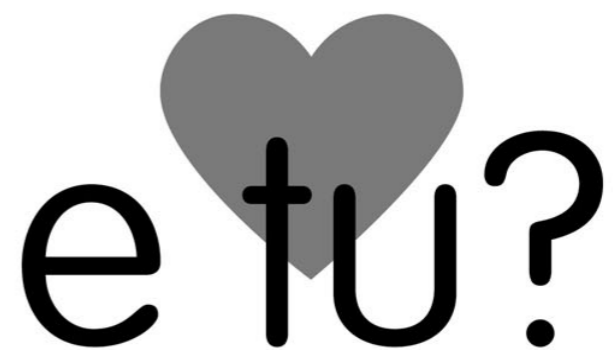


Verso Dehli, 1989

esprime l'espressione e la segreta inferiorità di Kosuth, Chia, Pistoletto, Mainolfi, Griffa, Gastini, Sol Lewitt, Mario Merz, Paolini, Salvo, Baj e Anselmo che ha parlato di «visioni inattese e arcane/ attraverso trasparenze colorate».

«PAOLO MUSSAT SARTOR VIAGGIO CONTINUO» Gam, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea via Magenta 31, Torino Fino al 24 settembre Orario: 10-19, giovedì 10-23 Info: 011/442.95.18

La ricerca ama la vita



Donna il 5 per 1000 all'Università degli Studi di Torino